

Amnistia-indulto, sondaggi a confronto

	D'accordo	Contrario	Senza opinione	
Istituto Piepoli	31,0%	63,0%	6,0%	Data rilevazione 14 Ottobre 2013 Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato che la situazione nelle carceri italiane rappresenta una "emergenza drammatica" ed è quindi necessario valutare "metodi straordinari" come l'amnistia e l'indulto. Lei è d'accordo con queste affermazioni?
	Si del tutto Solo in parte	No, non la condivide	Non sa Non indica	Data rilevazione 14 Ottobre 2013
Ipsos	53,0%	45,0%	2,0%	Il messaggio alle Camere sul tema del sovraffollamento nelle carceri: condivide questa iniziativa del Presidente Napolitano?
	D'accordo	Contrario	Non sa	Data rilevazione 14 Ottobre 2013
Lorien Consulting	46,0%	49,0%	5,0%	«Parliamo ora del problema del sovraffollamento delle carceri portato all'attenzione anche dal Presidente Napolitano. Molte forze politiche si sono fatte promotrici di una misura di indulto o amnistia per migliorare la situazione delle carceri italiane. Quanto sarebbe d'accordo con questo provvedimento?»
	Favorevole	Contrario ad atti di clemenza	Senza opinione	Data rilevazione 14 Ottobre 2013
Ipr Marketing	44,0%	52,0%	4,0%	Dopo il messaggio del Presidente Napolitano alle Camere, la politica ha iniziato a discutere sulla necessità di una amnistia o di un indulto per far fronte al sovraffollamento delle carceri. Lei è ...
	Favorevole	Contrario	Senza opinione	Data rilevazione 11-14 Ottobre 2013
Datamedia Ricerche	40,1%	53,0%	6,9%	"Lei è favorevole o contrario all'amnistia?"
	Molto Abbastanza d'accordo	Poco Per nulla d'accordo	Non sa	Data rilevazione 10-11 Ottobre 2013
Ispo Ricerche	27,0%	71,0%	2,0%	Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha proposto il varo di un'amnistia o un indulto anche per svuotare le carceri. Lei in che misura direbbe di essere d'accordo con questa proposta?
Media	37,6%	57,6%	4,8%	
Mediana	40,1%	53,0%	5,0%	
Min	27,0%	45,0%	2,0%	
Max	46,0%	71,0%	6,9%	

Statistiche descrittive. Nell'analisi non sono compresi i dati rilevati dall'Istituto Ipsos per incomparabilità del dato.

Dopo il messaggio del Capo dello stato Giorgio Napolitano alle Camere si è acceso il dibattito sull'ammnistia e sui provvedimenti di clemenza. Gli istituti di ricerca hanno fatto a gara per rilevare le opinioni degli italiani al riguardo e quello che è emerso mettendo a confronto i diversi risultati, è un'oscillazione delle risposte tra il 27,0% di consensi (registrato da Ispo) e il 46,0% (dato raccolto invece da Lorien Consulting).

Comparando i dati raccolti dai diversi ricercatori tra il 10 e il 14 ottobre il dato medio segna il 37,6% tra quanti di dicono a favore dell'ammnistia e il 57,6% che invece si dice contrario, con una percentuale media del 4,8% di intervistati che non si esprimono. Il range tra il dato minimo e il massimo è di 19 punti, ma del ventaglio di opzioni fanno parte anche i dati raccolti da Ipr Marketing (44,0% a favore e 52,0% contrari), l'Istituto Piepoli (31,0% a favore e il 63,0% contrari) e Datamedia Ricerche.

Comparando i dati, emerge come quelli forniti da Datamedia Ricerche (rilevazione 11-14 ottobre) corrispondano al dato mediano (e quindi più attendibile statisticamente) della nostra analisi, con un 40,1% a favore dell'ammnistia e un 53,0% contrario. Attendibile anche la percentuale di quanti non si esprimono in merito alla domanda posta, un 6,9%, anche alla luce del fatto che la domanda posta dagli intervistatori è secca: "lei è favorevole o contrario all'ammnistia?".

Da notare come la rilevazione Datamedia Ricerche, nello specifico, sia strutturata sotto forma di trend: l'Istituto di ricerca ha infatti rilevato la variazione temporale dell'opinione pubblica sull'argomento dal 2009 al 2013, registrando una crescita di 37 punti percentuali.

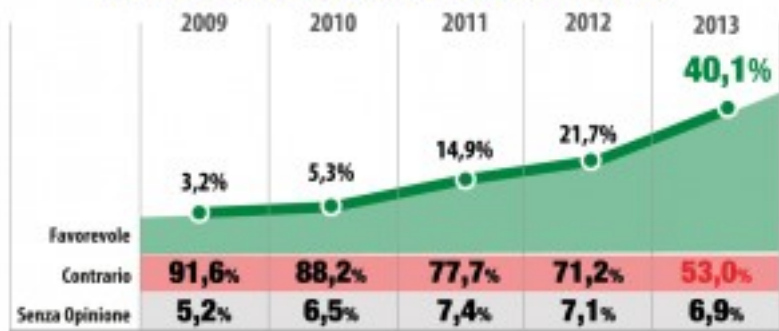
Dalla nostra analisi comparata è stato escluso per dovere di precisione l'Istituto di ricerca Ipsos che non ha posto ai suoi intervistati una domanda diretta sull'ammnistia, ma sul gradimento del messaggio inviato dal Capo dello stato alle Camere e letto dai presidenti Laura Boldrini e Pietro Grasso. Alla domanda "condivide questa iniziativa del Presidente Napolitano?", il 53% degli intervistati risponde in maniera affermativa (con un dato che è la somma di chi si è espresso totalmente a favore e di chi lo ha fatto in parte). Il 45%, invece, non ha condiviso le parole del Capo dello Stato mentre solo un 2% non ha risposto.

N.B. Indici di tendenza centrale. La media è un valore numerico (rappresentativo) che descrive sinteticamente un insieme di dati. La mediana è il valore che occupa la posizione centrale in un insieme ordinato di dati. Risulta una misura maggiormente robusta rispetto alla media, in quanto poco influenzata dalla presenza di dati anomali (valori troppo bassi o troppo alti di una distribuzione o serie di dati).

SONDAGGIO

AMNISTIA

Lei è favorevole o contrario all'amnistia?



Soggetto realizzatore: **Datamedia Ricerche s.r.l.** - Committente acquirente: **Il Tempo** - Periodo di realizzazione: **11-14 Ottobre 2013** - Mezzo di diffusione: **Stampa** - Tema: **Politica** - Universo di riferimento: **Popolazione maggiorenne residente in Italia pari a 49.396.435** (Fonte Istat al 1/1/2012) - Estensione territoriale: **Nazionale** - Campione: **Campionamento casuale stratificato di tipo probabilistico per sesso, classi di età, aree geografiche ed ampiezza centri** - Rappresentatività del campione: **popolazione maggiorenne residente in Italia** - Margine di errore: **3,1%** - Metodo di raccolta delle informazioni: **Interviste telefoniche con metodologia C.A.T.I. con questionario strutturato** - Consistenza numerica del campione: **Totale contatti effettuati: 5.564 - Interviste complete: 1.000 (su totale contatti: 18,0%) - Rifiuti/sostituzioni: 4.564 (su totale contatti: 82,0%)** - Direzione dell'Istituto: **Nataschia Turato**



SONDAGGIO DATAMEDIA PER IL TEMPO: IL 40% FAVOREVOLE ALL'AMNISTIA. IN 5 ANNI +37%

di Andrea Mancina

Quattro italiani su dieci sono favorevoli all'amnistia. Il 40,1% di "favorevoli" registrato nell'ultimo sondaggio realizzato da Datamedia Ricerche per "Il Tempo"- a cui si contrappone il 53% di "contrari" (il 5,3% non esprime un'opinione)- sarà pure una minoranza, ma rappresenta un salto in avanti oggettivamente impressionante rispetto agli scorsi anni.

Quando, nel 2009, Datamedia ha realizzato per la prima volta questo tipo di sondaggio, gli italiani favorevoli all'amnistia erano soltanto il 3,2%. E l'anno successivo, pur in crescita, erano ancora il 5,3%. Negli ultimi tre anni, però, è accaduto qualcosa. Saranno state le battaglie dei Radicali di Marco Pannella sulla "giustizia giusta" (che arrivano da lontano, ma che soltanto recentemente hanno ripreso vigore). Sarà stata la percezione, soprattutto in una parte dell'elettorato, dei sempre più frequenti casi di malagiustizia e di accanimento giudiziario denunciati da Silvio Berlusconi e da gran parte del centrodestra. Saranno state le condanne, ormai quasi quotidiane, che arrivano dall'Europa contro il nostro sistema penale e carcerario. Saranno stati gli appelli del Quirinale o del Vaticano.

Le cause che hanno portato a questo "slittamento" dell'opinione pubblica sono certamente

molteplici. Ma il risultato è sotto gli occhi di tutti. Perché dal 5,3% del 2010 si è rapidamente passati al 14,9% del 2011, al 21,7% del 2012 e all'incredibile 40,1% di oggi. E non si tratta di un dato registrato unicamente da Datamedia, visto che-a parte Ispo (secondo cui i favorevoli sarebbero il 27%)- anche Ixè (40%) e Ipr (44%) hanno pubblicato sondaggi con numeri del tutto analoghi.

Non è frettoloso parlare, dunque, di uno straordinario cambiamento nell'umore degli italiani rispetto ad un argomento tanto controverso. In uno dei "casi di scuola" nella storia dei sondaggi, quello sulla percezione dei "matrimoni omosessuali" nell'opinione pubblica statunitense, si è gridato al miracolo per molto meno. Eppure, secondo i dati Gallup, la percentuale di americani favorevoli al "matrimonio gay" è salita dal 27% del 1996 al 54% del 2013. Una crescita impetuosa, certo, ma si tratta di un +27% spalmato in diciassette anni. Nel caso dell'amnistia, in Italia, siamo di fronte al +37% in soli cinque anni. Non c'è paragone. Ma state pur certi che partiti, giornali e tv riusciranno a ricondurre questo cambiamento epocale alla solita polemica da cortile su Silvio Berlusconi per guadagnarsi un piccolo vantaggio tattico in vista della prossima tornata elettorale. Da oggi, però, costoro si troveranno di fronte ad un'Italia più consapevole. Un'Italia che giudica l'amnistia pensando ai diritti civili delle persone (anche di quelle in carcere) e non alla sorte dei propri nemici politici; che si vergogna di essere da anni il "pregiudicato numero uno" della Corte di giustizia europea; che percepisce, ogni giorno di più, la distanza del nostro sistema giudiziario da quello di un qualsiasi, normale, stato di diritto. Quel 40% non sarà (ancora) una maggioranza. Ma da oggi è ufficialmente una minoranza, numerosa, con cui i giacobini- di nascita o di ritorno- dovranno necessariamente fare i conti.

SONDAGGIO ISPO PER IL CORRIERE DELLA SERA, AMNISTIA: FAVOREVOLE IL 27% DEGLI ITALIANI

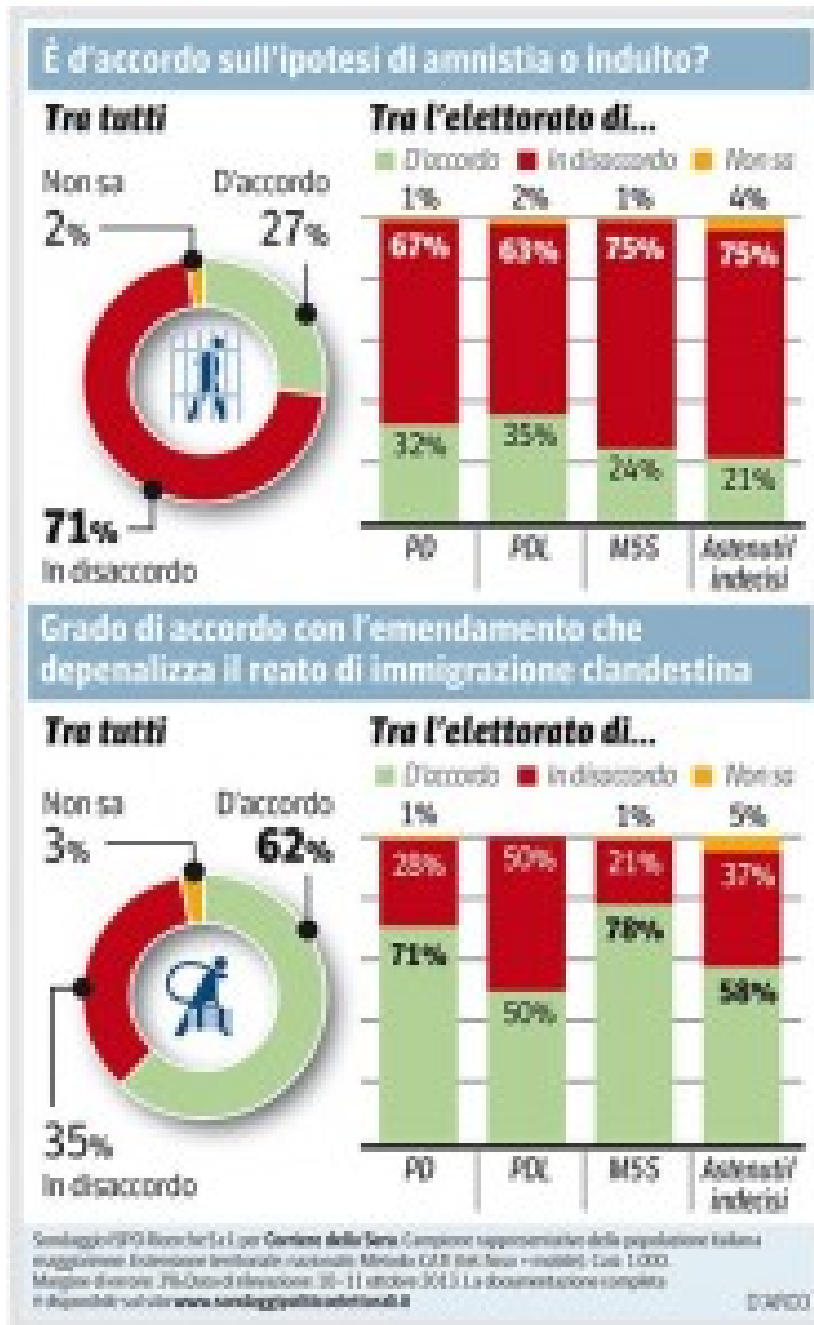
di Vittoria Dolci

Amnistia, indulto e depenalizzazione del reato di clandestinità. Sono questi i temi analizzati dal sondaggio Ispo per il Corriere della Sera, dai quali emerge come si tratti di questioni che dividono gli italiani.

Per quel che riguarda amnistia e indulto, il 71% degli intervistati si è detto contrario a un provvedimento di emergenza per svuotare le carceri italiane, mentre il 27% si è detto favorevole.

Ispo ha anche analizzato nel dettaglio le opinioni dei diversi elettorati: nell'area Pd, è favorevole il 32% degli elettori, percentuale che sale al 35% tra gli elettori del Pdl. Dato più basso invece tra gli elettori a Cinque Stelle (24%) e gli astenuti/indecisi (21%).

Passando al grado di accordo con l'emendamento che depenalizza il reato di immigrazione clandestina, c'è invece una maggioranza generale che si dice favorevole, il 62% per la precisione si esprime positivamente con picchi del 78% nel Movimento 5 Stelle (nonostante poi Grillo si sia espresso duramente al riguardo) e nel Pd (71%).



2 AMNISTIA O INDULTO. FAVOREVOLI E CONTRARI AD UN ATTO DI CLEMENZA

 IPR	ITALIANI in %	ELETTORI PD in %
CONTRARIO AD ATTI DI CLEMENZA	52	51
FAVOREVOLE SOLO IN PRESENZA DI UNA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA	38	38
FAVOREVOLE SUBITO ANCHE SENZA LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA	6	7
TOTALE FAVOREVOLI	44	45
SENZA OPINIONE	4	4
Totale	100	100

44% DEGLI ITALIANI FAVOREVOLE ALL'AMNISTIA NEL SONDAGGIO IPR MARKETING PER IL TG 3
di Annalisa Scifo

Il 44% degli elettori favorevole a provvedimenti di clemenza nei confronti dei detenuti.

È questo il risultato del sondaggio realizzato da Ipr Marketing per il Tg3 che ha chiesto agli italiani cosa ne pensano di amnistia e indulto.

Diminuisce quindi la soglia di quanti si dicono contrari: se nel 2006 erano contrari all'indulto (quando venne approvato) il 62% degli italiani, nel 2013, dopo il messaggio del capo dello Stato alle Camere, la soglia dei contrari è scesa al 52%- dato che sale al 54% se si guarda ai soli elettori Pd.

Quello che emerge dal sondaggio dunque, è un'Italia fundamentalmente divisa- a prescindere dalle appartenenze politiche- sul tema degli atti di clemenza da applicare d'urgenza per svuotare le carceri.

Una divisione Ipr Marketing la registra anche in merito al tema dell'abolizione del reato di clandestinità: per la metà della popolazione italiana è giusto non abolire questo provvedimento.

Da notare come anche gli elettori del Movimento Cinque Stelle si dividano al riguardo, con un 54% che è contrario all'eliminazione.



AMNISTIA DATO RECORD: NEL SONDAGGIO IXÈ IL 40% A FAVORE DEL PROVVEDIMENTO

Amnistia e indulto. Il dibattito si fa sempre più serrato, ma cosa pensano davvero gli italiani?

Nei dati del sondaggio realizzato dall'istituto di ricerca Ixè per la trasmissione Agorà quello che emerge è che il 40% degli italiani si dice favorevole a un provvedimento straordinario per risolvere l'emergenza carceri.

Il dato è differenziato tra chi si dice favorevole solo se ne beneficia anche Berlusconi (16%) e chi invece si dice favorevole solo se non ne beneficia Berlusconi (24%), ma le cifre sono significative.

Secondo i dati raccolti da Ixè, invece, il 59% si dice contrario a un provvedimento per ridurre la popolazione carceraria.

CRESPI (DATAMEDIA): GRANDE MUTAMENTO D'OPINIONE

In una intervista su Radio Radicale, Luigi Crespi ha commentato assieme al giornalista Lanfranco Palazzolo gli ultimi dati presentati dai diversi istituti di ricerca sull'amnistia, usciti subito dopo la Comunicazione del presidente della Repubblica alle Camere, un "momento che ha rappresentato un vero e proprio punto di rottura".

"Le percentuali oscillano tra il 27% di Ispo e il 44% di Ipr Marketing, evidenziando quindi una forte diversificazione che dipende però molto anche dalla domanda che è stata posta agli intervistati (che può essere composita o meno). Quando si pone al centro la "questione Berlusconi", il giudizio si modifica e così anche il risultato. Per questo, metodologicamente, penso che l'approccio corretto sia quello di confrontare i dati con il giudizio, l'opinione pubblica, nel 2006 quando ci fu l'indulto (allora favorevole era il 25%). Non mi sembra che poi nella campagna del 2008 quell'evento abbia generato un grande mutamento d'opinione o di consenso elettorale per quei partiti che al provvedimento si opposero o viceversa" spiega Crespi che poi fa riferimento ai dati dell'osservatorio Datamedia.

Nei dati presentati dall'istituto si osserva come “dal 2009 al 2012 l'opinione pubblica abbia modificato la sua opinione e in questo c'è anche la misura dell'attività dei Radicali e di Marco Pannella: se nel 2009 la quota favorevole a provvedimenti di clemenza era pari al 3%, la percentuale è salita al 5% nel 2010, quindi al 14% nel 2011 e ancora al 22% nel 2012 (quindi comunque ancora sotto la quota che si toccò con l'indulto del 2006). C'è stata una forte crescita e una presa di coscienza in poco tempo ed è un dato clamoroso e un cambiamento d'opinione molto rilevante. Non si può guardare i sondaggi solo dal punto di vista della maggioranza o minoranza”.

D'altra parte, “l'argomento si presta a una emotività molto forte e orientabile. Resta il fatto che quello che è accaduto fa i conti con le condizioni dei carcerati che a volte sono assolutamente insopportabile e ormai hanno relegato il nostro paese a una condizione da Medioevo”.

PESSATO (SWG): ITALIANI VOGLIONO SOLUZIONI DEFINITIVE PER EMERGENZA CARCERI

Durante un'intervista a Lanfranco Palazzolo per Radio Radicale, Maurizio Pessato ha commentato i dati del sondaggio condotto dall'istituto per calcolare il gradimento degli italiani a proposito dei temi amnistia e indulto dal quale emerge come “Una larga maggioranza del campione intervistato, prende le distanze dai provvedimenti in merito ad amnistia e indulto”.

Pessato spiega anche le motivazioni per cui la grande fetta degli intervistati per il sondaggio è contraria ai due temi. “Il gradimento negativo per l'amnistia deriva soprattutto dal fatto che si vuole fare qualcosa per risolvere la situazione carceri in Italia ma che non sia solo un colpo di spugna. Inoltre una fetta del Pd o comunque il centrosinistra ha un atteggiamento di contrarietà in quanto vede l'amnistia in termini di appoggio a Silvio Berlusconi”, spiega ancora Pessato.

Alla domanda se fosse cambiato qualcosa nel sondaggio, realizzandolo nella giornata di oggi e non durante la scorsa settimana, il Presidente di SWG afferma che l'esito non sarebbe stato diverso, in quanto c'è “una situazione di sedimentazione, non c'è una situazione che rifiuta un provvedimento a favore delle carceri. L'amnistia è stata letta da una parte come ennesima iniziativa senza risvolti nel tempo, dall'altra parte, dal centrosinistra, con un valore politico contingente”.

Il Pdl si attesta su posizioni simili alla maggioranza del campione intervistato, dove si nega l'indulto perchè non è visto come provvedimento che risolverebbe il problema delle carceri in Italia.